

# trenta giorni

*La newsletter della Fondazione di Venezia*



*La visita del cardinale Angelo Scola  
“M9 progetto geniale e dirompente”*

## **Sommario**

- 003 *Editoriale*  
Il primo giorno di scuola
- 004 *Un'opera geniale e dirompente*  
La visita del cardinale Angelo Scola all'M9
- 004 *Cardinale, la aspettiamo qui per l'inaugurazione*  
Giuliano Segre
- 008 *La Fondazione per i giovani*  
Incontro con i dirigenti e gli insegnanti del Veneziano
- 009 *Essere Umani*  
Al via la nuova stagione di Giovani a Teatro
- 010 *Riorganizzati i vertici della Fondazione*
- 011 *Futuro Artigiano*  
Il nuovo libro di Stefano Micelli per i tipi di Marsilio Editori
- 012 *News dalla Fondazione*

## Il primo giorno di scuola

Tante novità in Fondazione dopo la pausa estiva. Quasi come fosse il primo giorno di scuola, ci si ripresenta pieni di buoni propositi e con voglia di fare bene per tutto l'anno. Il paragone con la scuola è voluto: perché proprio uno dei settori in cui la Fondazione interviene maggiormente con i suoi programmi, realizzando numerose iniziative che coinvolgono ogni anno circa 20.000 giovani .

In questi anni la Fondazione ha radicalmente modificato le proprie modalità di collaborazione trasformandosi in un partner attivo, un interlocutore capace di garantire la filiera della produzione: dalla progettazione delle iniziative sino alla gestione operativa delle stesse. All'interno di questo numero è riportato un resoconto dell'incontro tra la Fondazione e gli insegnanti del Veneziano.

Ma l'impegno nel mondo della scuola non è l'unico: in questa pubblicazione viene dato conto della ripartenza dei progetti culturali (a partire da *Giovani a Teatro*, vero fiore all'occhiello della Fondazione) e di quelli di studio e ricerca.

E novità anche nella compagine operativa: nelle scorse settimane è stato ridisegnato il vertice della Fondazio-

ne, per meglio poter affrontare le molteplici attività in cui - direttamente o attraverso le proprie società strumentali - è impegnata la Fondazione.

Il primo piano è però dedicato alla visita del cardinale Angelo Scola, patriarca di Venezia per un decennio, ora nominato alla guida della Diocesi di Milano. Alla vigilia della sua partenza, Scola ha accettato l'invito della Fondazione a visitare il cantiere di M9. Una visita che suggella anni di attenzione e di collaborazione (diversi amministratori della Fondazione di Venezia partecipano in ruoli compatibili alle strutture del Marcianum ed il presidente Giuliano Segre fa parte del Comitato scientifico internazionale di ASSET, scuola dottorale in Economia e Teologia e luogo esclusivo di collaborazione fra la Fondazione Marcianum e la Fondazione di Venezia) e che getta le basi per un rapporto che potrà proseguire anche nel futuro: Venezia parteciperà - in forme che sono in corso di definizione - all'Expo Universale di Milano 2015. E nello stesso anno sarà inaugurato al pubblico M9, il cui allestimento non potrà non tenere conto del concomitante appuntamento mondiale. La relazione fra Milano e Venezia si svilupperà quindi per alcuni anni con continuità.

# “Un’opera geniale e dirompente” Il cardinale Angelo Scola in visita all’M9

**Cardinale Scola,  
la aspettiamo qui  
per l’inaugurazione**

Giuliano Segre

*Eminenza illustre, questo spazio urbano vive una ennesima trasformazione. È nato alla vita pubblica per la sua vicinanza all’acqua in una terra che dell’acqua ha fatto fonte di vita collettiva. La grande storia della città sorta dalle acque lagunari e signora poi del mondo, prima nella potenza commerciale e politica, quindi nella capacità culturale e nella disponibilità per i cultori del bello, ha messo finora in ombra i brani di sé che sono tanto cresciuti ai margini della Laguna. Ma vi è una unità di fondo – oggi amministrativamente riconosciuta e in via di un domani metropolitano – di questi luoghi dove terra ed acqua convivono.*

*Sul fiume ormai nascosto è nato questo complesso che ora intendiamo portare a nuova vita con i lemmi della contemporaneità. Ma qui si arriva da lontano. Scavando nelle memorie si trova nel 1490 la prima traccia di una presenza monacale femminile (cistercense?), proveniente da Treviso. Se la regola è però incerta e per gli storici mutevole, di un elemento vi è certezza: il monastero venne posto da subito sotto la protezione della Madonna delle Grazie, che ancora oggi ci accompagna nel nome come prestigioso e riguardevole vicino. Alla fine del ’500 risalgono documenti puntuali sulle “spese per la fabbrica delle Monache di Mestre”. Il luogo si difende dalle esondazioni dei fiumi ovvero si tutela dai miasmi*

**continua a pag. 6**

«M9 è un’idea geniale, vi auguro di vincere questa sfida». Sono le parole del cardinale Angelo Scola, in visita privata al cantiere del polo culturale della Fondazione di Venezia, tra via Poerio, via Brentabassa e via Pascoli. Lo scorso 3 settembre, alla vigilia della sua partenza per Milano, città della quale è stato nominato arcivescovo, il cardinale Scola ha accolto l’invito della Fondazione di Venezia a visitare il luogo della futura rigenerazione urbana e della nuova edificazione che è ormai noto come M9.

Durante la visita, di natura strettamente privata, gli sono stati presentati gli elementi principali del progetto edilizio ed una inquadratura generale delle attività che si potranno svolgere sull’area compresa nello spazio fra via Pascoli, via Brenta Vecchia e via Poerio. Scola è stato ricevuto da Giuliano Segre, presidente della Fondazione di Venezia, e da Plinio Danieli, presidente di Polymnia (la società strumentale della Fondazione che possiede l’area e costruirà il nuovo museo). Ad accoglierlo anche i consiglieri di amministrazione della Fondazione Ignazio Musu e Marino Folin, il direttore della Fondazione Fabio Achilli, l’amministratore delegato di Polymnia Guido Guerzoni e da altri esponenti della stessa Fondazione, oltre che da personalità cittadine (tra gli altri, l’assessore regionale alla Mobilità e ai Trasporti Renato Chisso, il rettore dello IUAV Amerigo Restucci, il presidente del Consiglio Comunale di Venezia Roberto Turetta, il presidente della Municipalità di Mestre Massimo Venturini, il capogruppo del PD in Consiglio Comunale a Venezia Cludio Borghello).

«Ringrazio io tutti voi - ha detto il cardinale Scola al termine della presentazione effettuata dal presidente Segre - per avermi dato questa opportunità. Ci siamo interessati da tempo, noi stessi, avendo il corpo del centro culturale Santa Maria delle Grazie e della Libreria, innestati in questo contesto. Abbiamo dovuto trovare con la Fondazione la strada per un equilibrio. E sostanzialmente mi pare l’abbiamo trovata, questo è il motivo concreto del mio coinvolgimento. Avendo visto questa realtà oggi, sia pure in questa fase, ma soprattutto avendo – tramite il plastico e i filmati – percepito questo progetto, posso fare fino in fondo il mio augurio, in una duplice direzione. La prima direzione è questo problema che ci portiamo dietro da tempo, cioè che Mestre si configuri realmente come un elemento pilota – rubiamo la parola a Cacciari – nella “Venezia arcipelago”, che cessi di essere dentro a una qualche subalternità per riuscire a prendere l’iniziativa di una riqualificazione di tutta la realtà veneziana in senso lato. Io l’ho sempre detto, reputo che alla parola di Venezia non si debba e non si possa rinunciare. È questa parola che ci porta nel mondo.







*delle acque altrimenti stagnanti, si impegna in una costruzione priva dei fasti dei contemporanei edifici lagunari, ma carica di importanza come luogo di preghiera e di lavoro per la comunità locale. Poi Napoleone e il “pensionamento” delle monache nel 1810. Poi gli Austriaci e la quarantottesca “Sortita”. Poi la presenza militare italiana, definitivamente cancellata ed in parte demolita nel luglio di quest’anno. Oggi siamo qui di fronte ad un progetto che troverà vita fisica a partire dai primi mesi del prossimo anno, condividendo funzioni culturali, commerciali e direzionali, ognuna mutuamente destinata a mantenere in buona salute, pubblica, economica e culturale, il sito nel quale ci troviamo.*

*Nel 1990 l’Italia ha riformato il proprio sistema bancario, introducendo nello strumentario giuridico un nuovo soggetto che, abbandonata la via della profittabilità, agisce in settori della vita sociale per migliorarne la qualità collettiva.*

*La Fondazione di Venezia è uno di questi protagonisti di una nuova abilità not-for-profit sociale, quella che Lei recentemente ha avvertito correggere il paradigma smithiano che regge oggi la teoria economica.*

*La Fondazione sta per compiere i vent’anni della sua attività e in questo periodo ha avuto capacità erogativa diffusa e tuttora in essere, così come ha potuto illustrare a Sua Santità nella recente avvincente visita veneziana. Ma da qualche anno i nostri organi hanno abbracciato anche una seconda e ormai condivisa via di intervento: anziché dare a chi poi fa, fare direttamente.*



Se ti trovi all'estero e ti domandano dov'è Treviso, devi dire che è vicino Venezia. Però questo non significa nel modo più assoluto che Venezia sia riconducibile all'attuale città lagunare. Questo è un mito che è già sfatato e che però bisogna continuare a sfatare – nella misura in cui incontra delle resistenze - e questa è una delle strade per farlo. Mi è sembrata molto geniale l'idea di M9. E' anche giusto chiamarlo così, e non museo, è una giustissima scelta, perché rompe proprio e crea una discontinuità molto forte con il concetto di museo, nel quale a Venezia siamo embedded, e produce realmente un salto di qualità. Certo, è una sfida: quindi io per ora posso farvi solo il mio augurio. Quello che mi ha colpito è che potrebbe essere una grande carta per i giovani; non solo per loro, ma soprattutto per loro. I giovani di nuova generazione, del meticciano, che avanza a ritmi serrati nonostante le nostre angustie e angosce, che faremmo meglio a trasformare in una capacità creativa di integrazione. Sono anche contento che questa scelta potenzi il centro Santa Marie delle Grazie, che è uno dei fenomeni culturali più significativi della realtà veneziana e non solo veneziana, e che ha avuto negli ultimi anni un grande sviluppo grazie alla Fondazione Duomo, creata da monsignor Fausto Bonini. I miei auspici sono tutti qui, ma non vi nascondo che vi siete messi in una grande impresa e che tutti vi misureranno. Quindi coraggio e buon lavoro».

**continua a pag. 7**



Nelle pagine precedenti, le foto di alcuni momenti della visita del cardinale Angelo Scola al cantiere di M9, avvenuta lo scorso sabato 3 settembre.

A pagina 5, il presidente della Fondazione di Venezia illustra il plastico del progetto al cardinale Scola.

A pagina 6, in alto a sinistra, la Sovrintendente ai Beni Architettonici di Venezia Renata Codello mentre illustra al card. Scola gli elementi del progetto. A destra, un momento della presentazione dei contenuti: in prima fila si riconoscono l'assessore regionale Renato Chisso, mons. Fausto Bonini, il cardinale Scola, il presidente della Fondazione di Venezia Giuliano Segre e l'amministratore delegato di Polymnia, Guido Guerzoni. Qui accanto, i titoli degli articoli dedicati dai quotidiani veneziani alla visita.

la Nuova Venezia

## Scola: «M9, un'idea geniale»

Il cardinale visita il cantiere del futuro museo di Mestre

«M9 è una idea geniale, discontinua rispetto al vecchio concetto di museo e che produce un salto di qualità. Vi auguro di vincere questa sfida». Sono le parole del cardinale Angelo Scola, in visita privata ieri al cantiere del nuovo museo.

Il patriarca  
ammira  
il plastico  
del progetto  
del M9



Il cardinale Angelo Scola e Giuliano Segre entrano nell'ex convento

IL GAZZETTINO  
Venezia

LA VISITA ieri il Patriarca, ormai in partenza per Milano, ai cantieri di via Poerio per vedere l'intervento di riqualificazione

## Scola e l'M9: «Idea dirompente e geniale»

**VISITA**  
Il cardinale  
Angelo Scola  
insieme a  
Giuliano Segre  
davanti al  
plastico con il  
progetto  
dell'M9, il  
Museo del  
Novicento in  
costruzione in  
via Poerio



«Un motore  
per lo  
sviluppo  
di Mestre»

CORRIERE DEL VENETO  
VENEZIA E MESTRE

Il museo Il patriarca visita l'ex distretto. Segre: torni all'inaugurazione del 2015

## Scola: «M9, un'idea geniale la città ve ne chiederà conto»

Mostre, mediateca, storia: pronto il programma

Cicerone  
Il presidente  
della  
Fondazione di  
Venezia  
Giuliano Segre  
accompagna il  
patriarca  
Angelo Scola  
all'interno  
dell'area dove  
sorgerà l'M9  
(Errebi)



*Il risultato è il medesimo: qualcosa di nuovo e di utile viene alla società locale e ne "illimpidisce" il cuore, come Lei ebbe a scriverci.*

*Questa è la matrice filosofica del nostro intervento che qui vediamo oggi nella nuda realtà fondiaria e che vedremo operare fra tre anni con un progetto del*

*quale già molto si è detto e che non sarà mai finito, nel cogliere l'assetto continuamente mutevole del procedere delle tecnologie del trattamento delle immagini (video, audio, perché no olfattive, diffuse in diverse dimensioni) da restituire a chi vorrà usufruirne in un complesso museale di nuova generazione.*

*Stimata Eminenza, nel salutarLa al tempo della Sua partenza da Venezia, Le lasciamo questa vista ancora desolata. Promettiamo di tornare a far vivere questo luogo entro breve tempo e con alta vivacità culturale.*

*Per allora La aspettiamo qui di nuovo con rispetto e considerazione.*

## SCUOLA

# La Fondazione per i giovani Incontro con i dirigenti e gli insegnanti delle scuole del Veneziano



Lo scorso 6 settembre la Fondazione di Venezia ha incontrato i dirigenti scolastici e gli insegnanti delle scuole della provincia di Venezia per presentare i risultati delle iniziative attivate per i giovani lo scorso anno (circa 20.000 studenti coinvolti) e le nuove attività dedicate al mondo della scuola per l'anno scolastico 2011-2012. Gianpaolo Fortunati, segretario generale della Fondazione, e Fabio Achilli, direttore, hanno moderato l'incontro illustrando i programmi Scuola Attiva e Performing Arts, rivolti a studenti, insegnanti e famiglie e ispirati alla filosofia "*learning by doing*" che mira a stimolare l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta. **Scuola attiva** crea opportunità di crescita personale dei ragazzi all'interno e all'esterno dell'ambiente scolastico al fine di agevolare lo sviluppo di valori individuali e sociali. Il programma propone inoltre iniziative che possano rafforzare l'offerta formativa prevista dai programmi scolastici, integrandosi con essi, e coinvolgendo in maniera attiva gli insegnanti nei percorsi progettuali. **Performing Arts** avvicina i ragazzi alla cultura e alle arti della scena – teatro, musica e danza – con particolare attenzione al patrimonio tradizionale ma anche alle nuove forme di espressione artistica, sviluppa partecipazione e propone percorsi in cui la fruizione dell'opera e dello spettacolo diventa formazione culturale. Presente all'incontro, data la pluriennale collaborazione, anche l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto rappresentato dal professor Stefano Quaglia, con il quale si stanno intensificando i rapporti e che propone, insieme alla Fondazione di Venezia, alcune progettualità interamente dedicate ai docenti per l'anno scolastico 2011-2012. Hanno partecipato inoltre anche numerosi enti e associazioni del territorio che collaborano alle iniziative ideate e coordinate direttamente dalla Fondazione. Durante l'incontro si sono potute ascoltare le testimonianze di Stefano Benvenuti (docente del nuovo Liceo Artistico), Sara Tognon (associazione Lunaria), Enrico Palandri (associazione Casa delle Parole), Leonardo Mello (coordinatore laboratorio editoriale), Alessio Scaboro (gruppo Pleiadi), Silvia Ferri (Fondazione March), Cristina Palumbo (consulente Performing Arts, Euterpe Venezia). Infine il direttore della Fondazione Fabio Achilli ha anticipato che a queste attività programmate direttamente dalla Fondazione, si aggiungeranno presto i progetti formativi legati al Museo M9, il polo culturale che la Fondazione sta costruendo a Mestre, e che verranno presentati al mondo della scuola in un prossimo incontro.

L'appuntamento di inizio settembre testimonia la volontà della Fondazione di Venezia di continuare a programmare anche i prossimi anni queste e altre iniziative con l'obiettivo di creare delle opportunità di arricchimento ai percorsi formativi esistenti e di affiancarsi a scuola e famiglie nell'istruzione e formazione dei giovani della provincia di Venezia.



CULTURA

## Essere Umani

### Al via la nuova stagione di Giovani a Teatro



Oltre mille tra ragazzi e insegnanti hanno già richiesto la CARD di GIOVANI A TEATRO - piattaforma progettuale sulle arti della scena, ideata e curata dalla Fondazione di Venezia/Euterpe Venezia - per la nona edizione. La card può ancora essere richiesta on-line (e verrà recapitata direttamente a casa), sul sito [www.giovaniateatro.it](http://www.giovaniateatro.it).

Le proposte dell'edizione 2011/2012 sono state illustrate in anteprima, all'inizio di settembre, ai dirigenti scolastici e gli insegnanti delle scuole della provincia di Venezia, da Cristina Palumbo, coordinatrice del progetto. Le attività (che hanno carattere di progetti "pilota", perché non potranno mai soddisfare la forte domanda), dedicate alle scuole di ogni ordine e grado e agli insegnanti per la formazione nel tempo extrascolastico, offrono l'occasione di condividere l'esperienza del teatro con i propri studenti. Inoltre, gli insegnanti potranno partecipare agli spettacoli programmati dal TEATRO IN TASCA! con un gruppo di allievi da loro organizzati, e potranno utilizzare per sé stessi la card come forma di aggiornamento.

La conferenza stampa della nona edizione di GIOVANI A TEATRO - il cui tema è "Essere Umani" - è prevista giovedì 29 settembre alle ore 11.00 presso la sede della Fondazione di Venezia. Oltre agli interventi di Gianpaolo Fortunati, Fabio Achilli e Giovanni Dell'Olivo (rispettivamente Segretario Generale, Direttore e Responsabile dell'Amministrazione della Fondazione) e di Cristina Palumbo (coordinatrice del progetto), parteciperà all'incontro Marco Martinelli, fondatore e regista del Teatro delle Albe di Ravenna, uno dei protagonisti delle ESPERIENZE che porterà il progetto della Non-Scuola per la prima volta nel Nord Est. In serata, a partire dalle 19.00, si svolgerà la festa di apertura di GIOVANI A TEATRO 2011-2012, nella sala San Leonardo a Cannaregio 1584, Venezia (fermata Guglie / S. Marcuola) con performance, food, drink e dj set. Lo stesso 29 settembre - giorno in cui sarà on-line la versione rinnovata del sito di GIOVANI A TEATRO - dalle ore 14.00 alle ore 18.00, apriranno le prenotazioni per i primi spettacoli programmati nel mese di ottobre. Gli spettacoli si potranno prenotare chiamando il numero verde gratuito 800.831.606. Dal giorno venerdì 30 settembre il numero verde del call center sarà attivo dalle 10 alle 18. Da lunedì 3 ottobre le prenotazioni agli spettacoli riprenderanno regolarmente, contattando il numero verde dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18. Per informazioni, tel. 041.2201930, posta elettronica: [info@giovaniateatro.it](mailto:info@giovaniateatro.it).

In alto, un'immagine della festa di apertura di Giovani a Teatro 2010/2011 e il logo dell'edizione di quest'anno.

## Riorganizzati i vertici della Fondazione



Riorganizzazione ai vertici della Fondazione di Venezia. Sulla base di quanto contenuto nello statuto a proposito della determinazione della governance delle Fondazioni di Origine Bancaria, è avvenuta all'inizio di settembre una riarticolazione delle competenze, per poter far meglio fronte alla diffusione e diversificazione delle attività della Fondazione. Vediamo nel dettaglio i cambiamenti: il Consiglio Generale (che è l'organo di indirizzo) ha nominato nel Consiglio d'Amministrazione Massimo Lanza (*nella foto in alto, a sinistra*), finora Direttore dell'ente. Lanza ha ricevuto una delega specifica alla gestione finanziaria, condivisa con un altro membro del Cda, Fabio Cerchiai. A sua volta, il Consiglio d'Amministrazione – che ora è composto da Giuliano Segre (presidente), Marino Folin, Ignazio Musu, Cerchiai e Lanza - ha altresì istituito il ruolo di Segretario Generale, con funzione di coordinamento degli enti e delle società che fanno capo al gruppo Fondazione di Venezia, assegnando l'incarico a Gianpaolo Fortunati (*nella foto al centro*). In seguito a questa nomina, Fortunati ha rassegnato le dimissioni da consigliere d'amministrazione e vicepresidente della Fondazione. Il nuovo Direttore della Fondazione è Fabio Achilli (*nella foto in basso, a sinistra*), che è stato pure nominato vice Segretario Generale. Tutte le nomine, in entrambi i Consigli, sono avvenute all'unanimità. «L'esperienza delle persone – spiega il presidente Giuliano Segre – e questa nuova organizzazione saranno d'aiuto in questo periodo delicato. La situazione originata dall'attuale crisi finanziaria ha importanti riflessi anche sulla Fondazione di Venezia, che peraltro ha da tempo ridotto la propria partecipazione nella società bancaria conferitaria, Intesa San Paolo. A fronte di una importante svalutazione dei valori di borsa di quella partecipazione, la Fondazione di Venezia ha comunque maturato una consistente plusvalenza nei valori della Cassa Depositi e Prestiti, della quale è azionista». Al netto di queste oscillazioni, riguardo al prossimo esercizio, la situazione appare per il momento compatibile – seppure con qualche angustia - con i programmi previsti per il 2012. «Solo dopo aver approvato – conclude Segre - il budget per l'anno a venire (il Documento Previsionale Programmatico, che deve essere inviato al Ministero dell'Economia entro la fine di ottobre) sarà possibile una più precisa definizione della situazione».

## Futuro Artigiano

Il nuovo libro di Stefano Micelli  
per i tipi di Marsilio Editori

Futuro e Artigiano? Ossimoro o binomio valido? Scorrendo le pagine di “Futuro Artigiano”, il libro scritto da Stefano Micelli ed edito da Marsilio nella collana “i Grilli”, ci si accorge non solo di quanto sia valido l'accostamento tra i due termini, ma anche di quanto potrebbe essere importante per la società, l'economia e la politica italiana.

Micelli vive e lavora a Venezia, dove insegna Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università Ca' Foscari. Direttore della Venice International University, da oltre dieci anni si occupa di trasformazioni del sistema industriale italiano e studia il design e la creatività quali fattori su cui ripensare il vantaggio competitivo delle piccole e medie imprese italiane.

L'idea di fondo che attraversa questo libro è che la competitività del nostro sistema industriale, e quindi di un pezzo importante della nostra economia, è ancora oggi intimamente legata a competenze artigiane che hanno saputo rinnovare il loro ruolo nelle grandi e nelle piccole imprese. Quello che distingue l'artigiano – che non va più immaginato come un Gepetto nella sua bottega da falegname – è l'estrema competenza. “A differenza dell'operaio che lavora lungo la catena di montaggio – spiega Micelli - l'artigiano domina l'intero processo produttivo o una sua parte rilevante ed è capace di utilizzare con abilità una grande varietà di strumenti. Un secondo aspetto distintivo riguarda il dialogo con il committente. L'artigiano

conosce le aspettative e i desideri di colui che è il destinatario del suo lavoro ed è in grado di verificare la qualità del risultato finale con il diretto interessato. Questa capacità di ascolto è essenziale per la personalizzazione del prodotto, tipica della dimensione artigiana”. Caratteristiche che rendono la nostra manifattura flessibile, dinamica e, soprattutto, interessante agli occhi di quella crescente popolazione che cerca storia e cultura nei prodotti che acquista.

Ecco allora che si guarda con un occhio diverso e si capisce qual è il trait d'union che unisce le principali griffe italiane all'industria delle macchine di precisione, che lega la produzione di pezzi di design in serie limitata e la realizzazione di luna park e grattacieli su misura.

Il libro è il rendiconto di questo universo vario e vivacissimo attraverso la descrizione di alcune delle

realtà più sorprendenti che Stefano Micelli ha potuto conoscere di persona in questo viaggio per l'Italia. L'autore ha visitato piccoli laboratori e grandi manifatture, incontrato operatori del settore, trovando ovunque orgoglio e passione. Il lavoro artigiano accende l'Italia come pochi altri temi. Ciò che emerge è un mondo tutt'altro che rassegnato e dolente

Racconta soprattutto di un'eredità che – sentita da molti come ingombrante ed ancorata al passato, poco adatta a vincere le sfide imposte dalla globalizzazione – è invece elemento fondamentale per il futuro: il “saper fare” continua a rappresentare un ingrediente essenziale di qualità e di innovazione, e ci costringe a riflettere sulle opportunità di crescita che si offrono alle nuove generazioni del nostro paese.





# News

**Alla Fenice il ricordo di Giovanni Morelli.** Sabato 8 ottobre, nelle Sale Apollinee del teatro La Fenice, Venezia ricorda il musicologo Giovanni Morelli, scomparso qualche mese fa. Durante l'appuntamento verrà ricordato - grazie alle testimonianze di chi l'ha conosciuto - l'uomo e lo studioso per tutto quello che la sua attività ha significato nel contesto veneziano. Sono previsti una ventina di interventi, inframmezzati dalla proiezione di tre brevi video realizzati dalla moglie Margot. Nell'occasione verrà donata una copia della rivista VeneziaMusica e dintorni, in gran parte dedicata al ricordo di Morelli.

**L'Italia e l'economia mondiale.** Le ricerche promosse dalla Banca d'Italia in vista delle Celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia sono centrate sulle risposte che l'economia italiana ha saputo dare, nel corso della propria storia, ai grandi mutamenti del contesto internazionale: episodi di espansione e di crisi, di globalizzazione e di chiusura autarchica. Oltre ad accrescere la conoscenza della storia del nostro Paese, gli studi offriranno spunti per meglio comprendere la posizione attuale dell'Italia nel contesto dell'econo-

mia mondiale. I risultati saranno presentati nel convegno internazionale L'Italia e l'economia mondiale, 1861-2011, che si terrà a Roma dal 12 al 15 ottobre 2011. Tra le molte relazioni previste, si segnalano quella di Gianni Toniolo (consigliere generale della Fondazione di Venezia), in programma il 12 ottobre alle 17.20; e di Ignazio Musu (consigliere d'amministrazione della Fondazione), 13 ottobre dalle 14.30.

**Il nuovo sito internet della Fondazione di Venezia.** Dopo un profondo lavoro di restyling, è in linea il nuovo sito internet della Fondazione di Venezia. La home page, costruita come un puzzle, contiene in ogni tessera una delle attività della Fondazione. All'interno del sito le schede su tutti i progetti in essere, ed una sezione descrittiva delle collezioni. Ci sono collegamenti alle società strumentali e alle Fondazioni comunitarie. Ampio spazio è dedicato alla comunicazione, con una sezione che contiene notizie, comunicati stampa e newsletter. Nella parte istituzionale del sito, infine, tutti i documenti ufficiali: dallo statuto ai bilanci, fino all'organigramma della Fondazione. Il sito internet è stato realizzato da H-Art di Treviso.



ITALY AND THE WORLD ECONOMY  
1861-2011



Fondazione di Venezia

**trenta giorni - newsletter**  
4/2011 - settembre 2011

A cura di  
Giuliano Gargano  
g.gargano@fondazionedivenezia.org

*Crediti*

Le foto di Fabio Achilli e Massimo Lanza a pag. 10 sono di Mariano Beltrame.